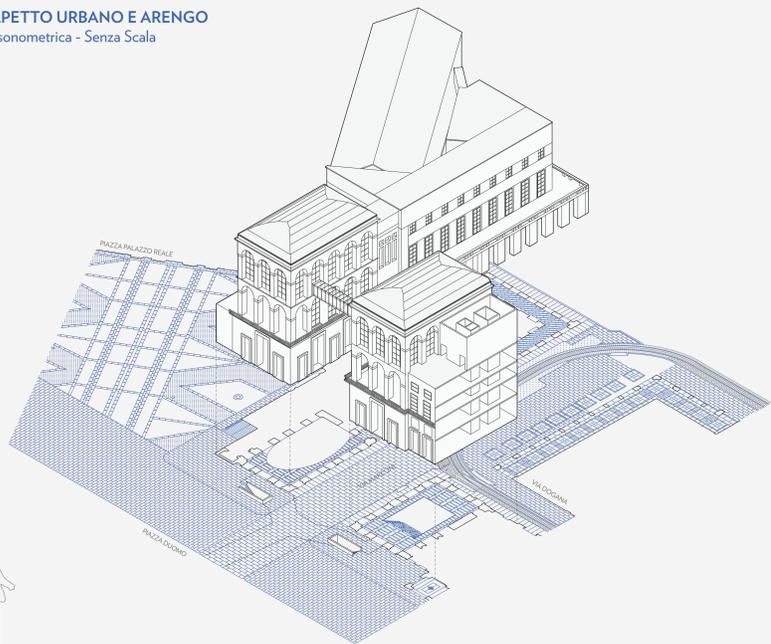


# Nuovo Arengo

Arengo connette il brulichio cittadino di piazza del Duomo all'eleganza rinnovata e restaurata di Novecento Piùcento. Un singolo intervento architettonico—un vuoto di 12 x 9 metri circondato da una balconata pubblica che si affaccia sullo spazio sottostante—preserva i principali attributi spaziali del portico. Il "vuoto attivato" dell'Arengo intensifica le qualità pubbliche del portico, si rivolge all'immaginario pubblico e costruisce una narrazione collettiva per la nuova istituzione.

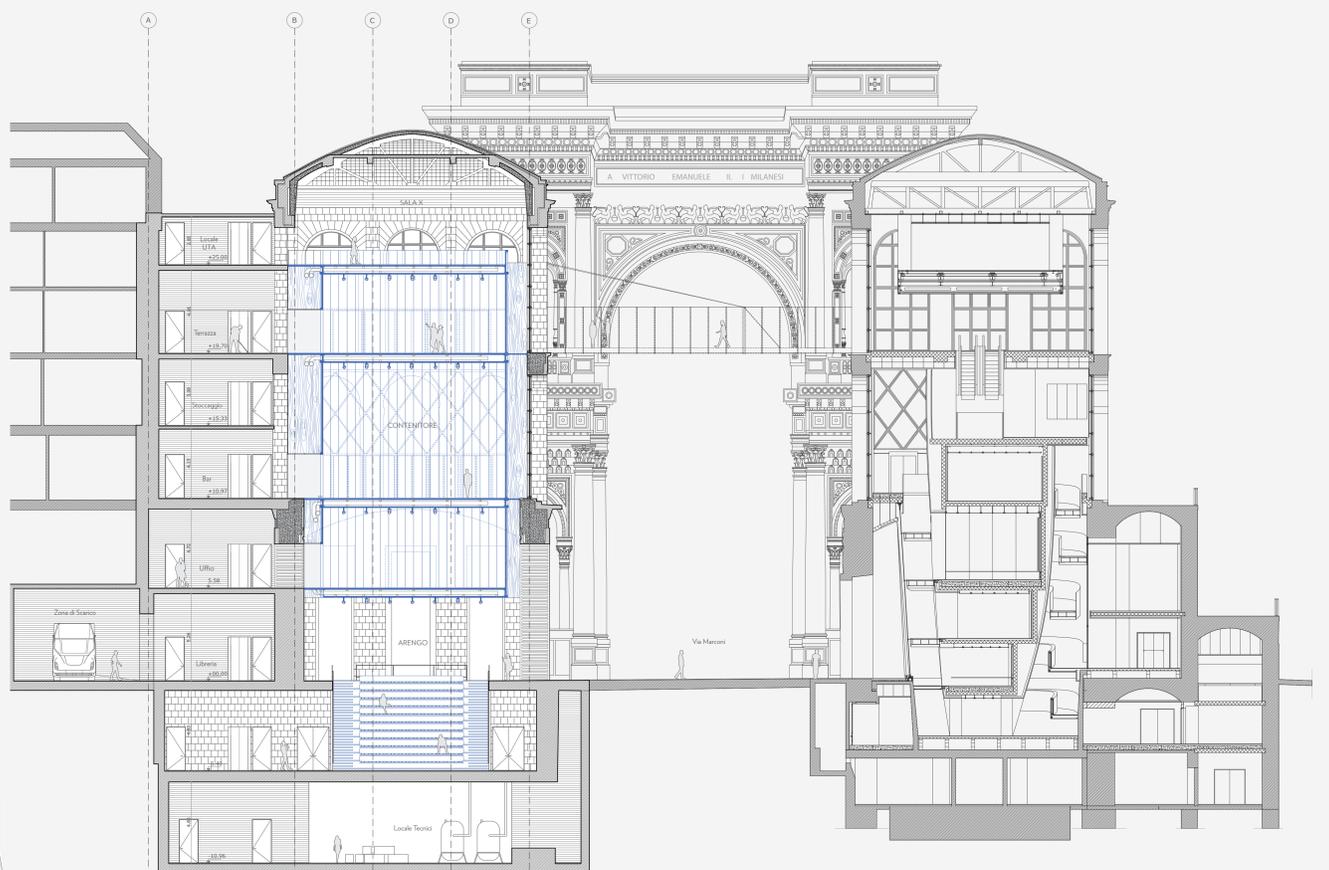
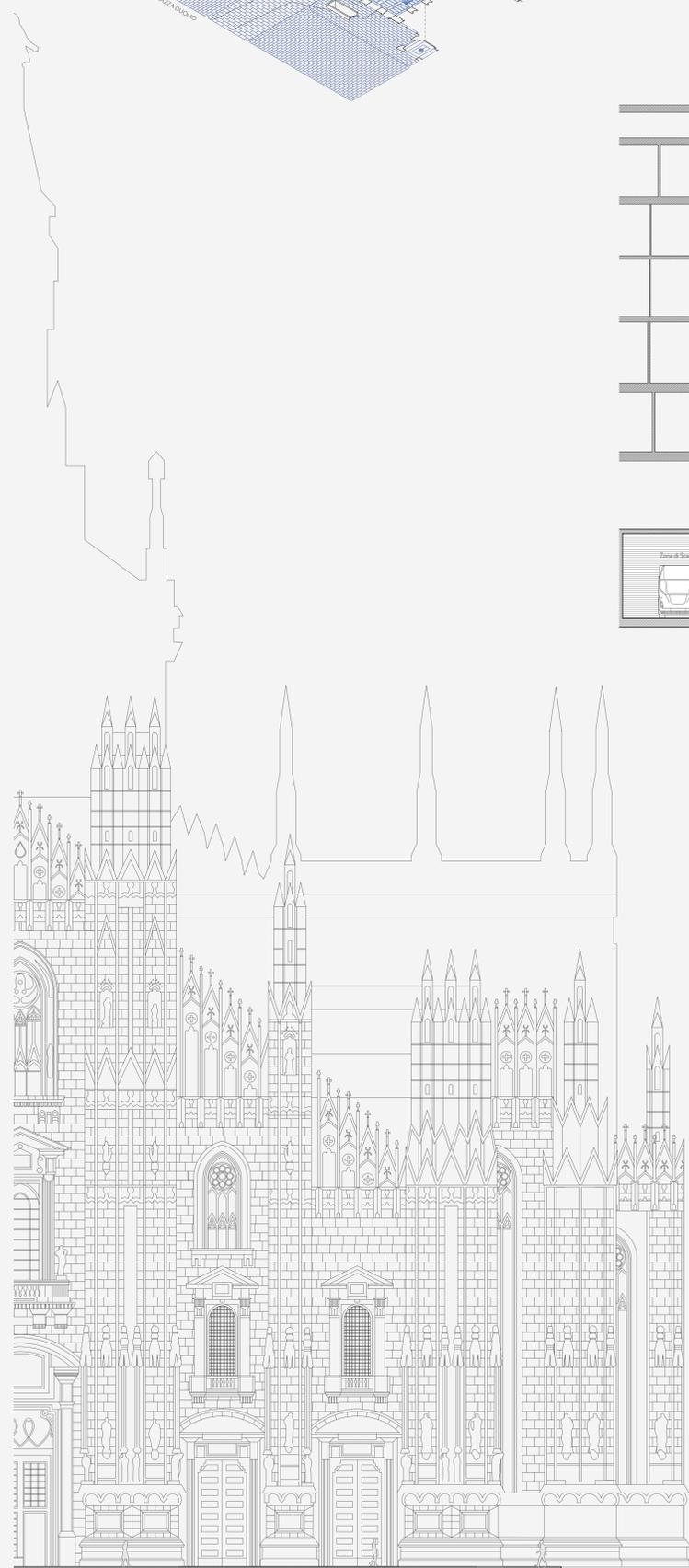
Arengo prende il suo nome dal balcone del Primo Arengario, che fu demolito nel 1950, nel corso del primo intervento di ristrutturazione ad opera di Melchiorre Bega. Diversamente dal suo antesignano, il nuovo Arengo è situato a livello della piazza ed è accessibile al pubblico. Esso si affaccia sulle sedute e sul palco, anch'esso pubblico, aggiornando le ambizioni definite dal progetto degli anni '70 per il Centre Pompidou di Parigi. La nostra società globalizzata è alla ricerca di nuove forme di coesione collettiva, che siano in grado di articolare le differenze. Come concepire diverse modalità di coinvolgimento, nuovi collettivi e persino nuove forme di cittadinanza? Immaginiamo il nuovo Arengo come un luogo sicuro che facilita un tale esperimento culturale, dalla posizione unica di piazza del Duomo.

**TAPETTO URBANO E ARENGO**  
Assonometrica - Senza Scala

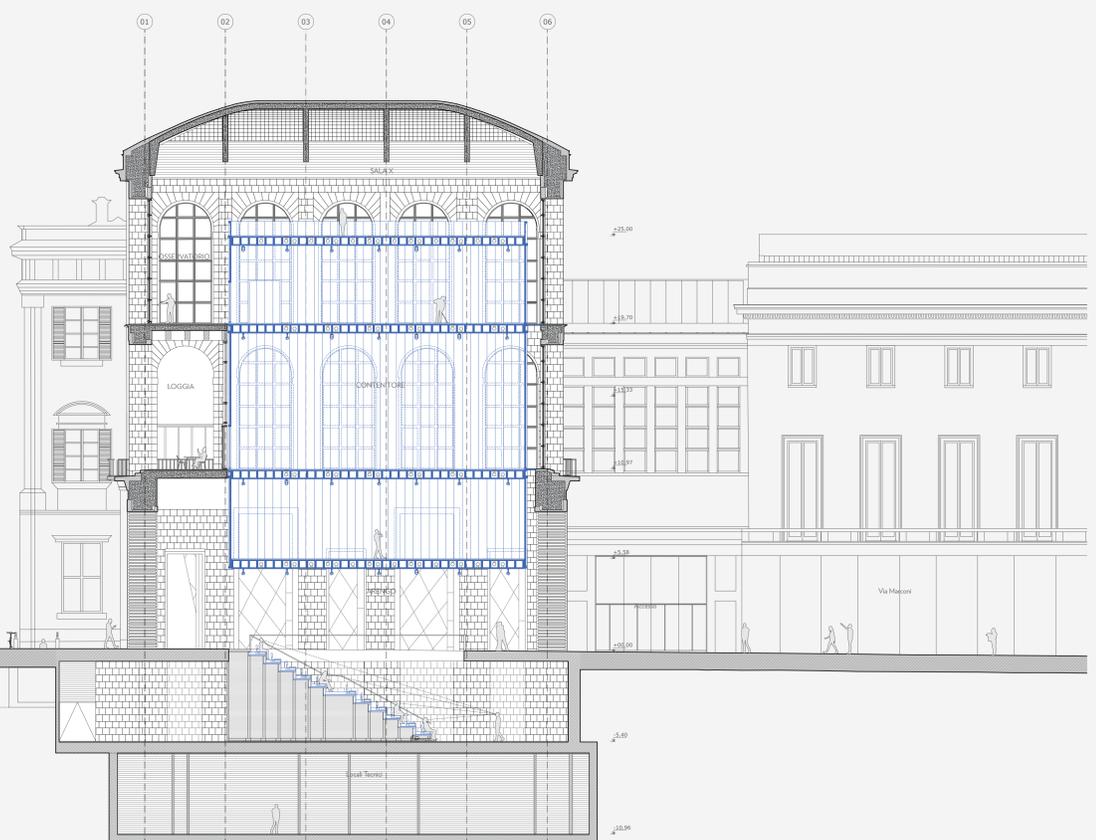


L'Arengo è il nuovo volto pubblico del museo: una vera e propria infrastruttura pubblica. Attraverso una forte definizione architettonica, capace di dare vita ad una molteplicità di configurazioni spaziali, esso reinterpreta la funzione originale del portico. Esso include tecnologie come sedie retrattili, luci, ventilatori,

proiettori e tendaggi acustici, e consente di ospitare presentazioni, conferenze, proiezioni di film, concerti, performance, mercatini e mostre d'arte. Oltre a ciò, tali tecnologie preservano la funzione originale del nuovo Arengo: uno spazio pubblico della quotidianità, associato per sempre all'immaginario di piazza del Duomo.



SEZIONE AA' - Scala 1:150



SEZIONE BB' - Scala 1:150